

l'Obiettivo etico

www.ignaziomaiorana.it

Quindicinale dei siciliani liberi, fondato e diretto da Ignazio Maiorana

In sella alla Natura, al ritmo degli zoccoli, con l'eco del nitrito

La 18^a Traversata dei Nebrodi

dal 3 al 6 agosto 2023

Come ritrovare salute tra vegetazione e paesaggi incontaminati, sana aggregazione e passione per il cavallo con le *Giacche Verdi Sicilia*

"Il vento del paradiso soffia tra le orecchie di un cavallo" (proverbio arabo).

Immagini della precedente edizione
Foto di Stefano Borgese

Foto di Nicola Mastronardi



l'Obiettivo

Castelbuono (PA) - C/da Scondito snc
e-mail: obiettivosingilia@gmail.com tel. 340 4771387

Lettrici
e lettori,
il vostro **sostegno**
aiuta
il nostro **impegno**.
Abbonamento
annuale € 20

Bonifico intestato a: Associazione *Obiettivo Sicilia*

IBAN: **IT37W0200843220000104788894**

Con **PayPal** versamento a obiettivosingilia@gmail.com

È possibile ricevere *l'Obiettivo* in formato digitale ed elettronico. Nella causale del versamento indicare numero di cellulare o indirizzo mail.

L'isola “galleggiante”

di

Ignazio Maiorana



Il massimo godimento? Lanciare o lasciare rifiuti nelle strade, sotto i cavalcavia, nelle scarpate cespugliose, ed esportare immondizia all'estero, dove l'immondizia si trasforma in ricchezza. Non costruiamo inceneritori, inquinano! Esportiamo persino i malati con i viaggi della speranza. La sanità pubblica qui non deve curare e quella privata può lucrare. Eppure la Sicilia è gettonatissima dai turisti perché molto bella. Basta ostacolarne il flusso. Bruciamole il più importante aeroporto, rallentiamo doppi binari e lasciamo che franino strade e crollino ponti. Isoliamola del tutto, altrimenti che isola è? Bruciamole i boschi e le campagne, diversamente cosa ne facciamo dei Canadair? Lasciamo che il diffuso masochismo porti la Sicilia alla deriva, fino a quando non si schianterà sugli scogli come una barchetta. Così vuole il Sistema nel tacito, sonnolento, rassegnato vegetare dei siciliani. E se qualcuno troppo zelante alza la testa più del necessario e punta lo sguardo dove non deve, facciamolo fuori, anche se valido magistrato, giornalista o poliziotto. Pensate che non sarebbero bastati 30 anni per far rinascere la Sicilia? Invece non devono bastare nemmeno 100 anni. Così è stato deciso dall'alto. Lasciamo che le nostre giovani intelligenze abbandonino la propria terra. Ai siciliani che rimangono il Sistema propone qualche zolletta di zucchero. Intanto promette al popolo un Ponte, una manna per imprenditori del Nord. Tuttavia la Sicilia, piena di vizi e di debolezze, continua a essere meta dei turisti, poco importa se ai residenti si continua a offrire amare delusioni.

Smaltimento rifiuti

Tariffe e TARI alle stelle

Sindaci e cittadini pagano l'incapacità e l'inadeguatezza del governo regionale

«È inammissibile che siano i Comuni a pagare l'incapacità e la conclamata inadeguatezza della Regione a gestire la politica dello smaltimento rifiuti in Sicilia, che dire fallimentare è puro eufemismo. È altrettanto inaccettabile che, a cascata, siano i cittadini a dovere fare i conti con tariffe Tari spesso aumentate dai sindaci che non hanno alternative per coprire gli extra costi dello smaltimento dovuti alla mancanza di discariche pubbliche dove conferire i rifiuti. La Regione deve trovare le soluzioni, ma senza crocifiggere i primi cittadini o mettere, seppur indirettamente, le mani in tasca ai siciliani».

Lo affermano i deputati regionali Cinquestelle Jose Marano, Cristina Ciminnisi e Adriano Varrica, componenti della commissione Ambiente dell'Ars che il 13 luglio, su richiesta del collega Luigi Sunseri, ha audito i rappresentanti delle Srr e alcuni sindaci di comuni della Sicilia occidentale sulle criticità causate dall'inagibilità della discarica Oikos dopo il recente pronunciamento del CGA.

«Gravissime e inaccettabili – sottolineano i deputati sopraccitati – le assenze dell'assessore Di Mauro e dei rappresentanti della Regione, ma anche quelle dei deputati della maggioranza che compongono la commissione».

«È paradossale e folle – afferma Sunseri – che la Sicilia sia l'unica regione dove ad un aumento della raccolta differenziata corrisponda un aumento della Tari. In Sicilia c'è un comune del Messinese che ricicla il 98% dei rifiuti senza averne alcun beneficio né per il proprio bilancio né per i cittadini. Anche Termini Imerese e tutti i Comuni amministrati dal M5S hanno aumentato notevolmente la raccolta differenziata, ma si vedono costretti ad aumentare la Tari per colpa dell'incapacità del governo regionale. È la plastica dimostrazione che Schifani e l'assessore Di Mauro hanno ampiamente fallito, come del resto hanno fatto tutti i governi precedenti. In tutta la Sicilia, negli ultimi anni, il costo dello smaltimento è schizzato alle stelle e l'immondizia continua a invadere le nostre strade».

T. G.

Malasanità

Collassano gli ospedali di periferia

M5S all'Ars: “Carenza personale in Sanità, attivare unità di crisi”

«Gli ospedali, specie quelli di periferia, sono al collasso per mancanza di personale: il rischio paralisi è ormai tangibile. Non è più possibile perdere tempo, va attivata immediatamente l'unità di crisi per capire come risolvere al più presto il problema di carenza degli organici». Lo afferma il referente regionale del M5S e vicepresidente dell'Ars. Nuccio Di Paola.

«Stiamo assistendo – dice Di Paola – a un processo di cannibalizzazione tra aziende, che si contendono sempre lo stesso personale. Il governo non riesce a trovare soluzioni perché ragiona ed opera secondo uno schema e un modello obsoleti. Continuare a decentrare il reclutamento del personale alle singole aziende produce il fenomeno della fuga degli ospedalieri dai presidi delle aziende sanitarie provinciali verso le aziende ospedaliere. Occorre centralizzare il sistema del reclutamento del personale, assegnando il personale secondo i reali fabbisogni regionali e non delle singole aziende».

«È ora di dire basta alle convenzioni e alle esternalizzazioni, l'eccezione non può diventare la regola, come, purtroppo, spessissimo accade in Sicilia», afferma il capogruppo Cinquestelle all'Ars e componente della commissione salute di palazzo dei Normanni, Antonio De Luca.

«Occorre inoltre – continua De Luca – riformare il servizio sanitario regionale: sono passati 14 anni dalla riforma ed è evidente che l'assistenza ospedaliera e territoriale vadano riviste, riformate e riorganizzate alla luce del divario demografico tra aree interne e metropolitane, della carenza di personale e della nuova organizzazione territoriale in chiave PNRR. Una cosa è certa: ospedali e territori vanno integrati, ma la gestione va certamente separata».

Tony Gaudesi

La Sicilia è la regione più colpita

Nuove tecnologie a costi ridotti risparmierebbero l'uso dei Canadair

«Individuare in tempi brevissimi gli incendi grazie a una rete di sensori wireless piazzata nei boschi, capace di rilevare precocemente i gas della combustione al fine di ridurre notevolmente i tempi di intervento e di spegnimento delle fiamme, facendo scattare l'allarme e il prontissimo intervento dei Vigili del Fuoco o del Corpo forestale prima che i roghi vadano fuori controllo».

È questo il cuore di un disegno di legge del Movimento 5 Stelle a prima firma Stefania Campo, depositato all'Ars nei giorni scorsi.

«La Sicilia – dice la deputata – è la regione più danneggiata in Italia dai roghi, sia per il maggior numero di incendi, sia per gli ettari di boschi devastati dalla fiamme. Dal report 'Italia in fumo' di Legambiente del 2021 risulta che le fiamme hanno devastato nell'isola oltre 81 mila di ettari di bosco, più della metà di quelli andati in fumo in tutta Italia. È chiaro che bisogna fare di più per contrastare gli incendi, puntando su nuove tecnologie, visto che le armi che abbiamo a disposizione oggi sono spuntate». I sistemi che oggi rilevano gli incendi sono soprattutto di tipo ottico: che utilizzano telecamere, montate su un palo o su satelliti, che rilevano il fumo degli incendi al di sopra degli alberi. Queste rilevazioni però possono essere ostacolate dalla chioma degli alberi o dalle nuvole e possono richiedere anche diverse ore prima di far scattare l'allarme e i successivi interventi.

La proposta normativa prevede l'installazione di



una rete di detenzione ultra precoce degli incendi boschivi su una superficie minima di 400 ettari. Le aree oggetto d'intervento possono essere scelte tra le più esposte ad eventuali incendi e possono senz'altro offrire un primo importantissimo passo per un capillare utilizzo di questa tecnologia e di questi strumenti per contrastare in maniera forte e decisa i danni causati dagli incendi boschivi in Sicilia.

«Il sistema – afferma Campo – ha dei costi molto contenuti e permetterebbe pure notevoli risparmi, in quanto, intervenendo per tempo, non ci sarebbe nemmeno bisogno di ricorrere all'uso dei canadair. La rete, inoltre, può andare oltre, contrastando gli incendi. Può infatti essere aperta ad applicazioni di monitoraggio della salute dei boschi, per individuare le fumarole, controllare l'umidità del suolo, il flusso di linfa o la crescita degli alberi».

Tony Gaudesi

Guasti troppi mezzi di spegnimento

La deputata ARS Schillaci all'assessore regionale all'Ambiente
“A rischio l'incolumità delle persone e dell'ambiente”

«Siamo nel pieno della stagione estiva e la Regione Siciliana si fa trovare nuovamente impreparata a fronteggiare gli incendi che puntualmente divampano incontrollati in Sicilia. C'è carenza di mezzi antincendio, molti dei quali sono in manutenzione e non vengono sostituiti. La Regione ha il dovere di evitare che si verifichi un disastro già annunciato, mettendo in serio rischio l'incolumità delle persone e dell'ambiente». A dichiararlo è la deputata regionale del Movimento 5 Stelle, Roberta Schillaci, che incalza il governo regionale sulla prevenzione degli incendi attraverso un'interrogazione rivolta al presidente Schifani e all'assessore all'ambiente Elena Pagana.

«I comitati dei cittadini del territorio madonita, e in particolare dei Comuni di Petralia Soprana, Petralia Sottana, Castelbuono e Collesano – racconta Schillaci – negli ultimi giorni, hanno ripetutamente sollevato le loro preoccupazioni sul servizio antincendio a causa dell'inadeguatezza dei mezzi a disposizione. Da informazioni assunte dal Corpo Forestale della Regione Siciliana risulta che svariate autobotti per l'antincendio sono ferme in manutenzione, lasciando in tal modo il territorio sprovvisto di presidi pienamente efficienti per fronteggiare le emergenze che puntualmente si amplificano durante la stagione estiva anche a causa delle elevate temperature».



Marco Benanti

...intervista alla Santuzza

Viva Palermo o Santa Rosalia?

di Ignazio Maiorana

Rosalia, dall'alto del santuario in cui alloggi da tanti secoli, come affronti la tua celebrazione palermitana chiamata Festino?

Grazie, per la domanda, Ignazino. Finalmente qualcuno mi chiede la parola. Approfito per dire che "Viva Palermo" è un luogo comune troppo inflazionato quanto inutile. Come quell'altra bugia in bocca ai più: "Sono contro la mafia". Un po' di originalità la gradirei da parte dei miei devoti. Che noia! Così Palermo non vive, muore. Basta con questa monotonia in cattedrale e per il Festino. Arcivescovo Loreface, va bene l'anatema "il crac distrugge i ragazzi", l'occasione per dirlo è stata opportuna, ma non basta solo questo per passare alla storia di questa città. Avresti fatto più notizia se, insieme a quattro preti energici, avessi cominciato a rimuovere gli stagionati e schifosi cumuli di *munizza* per le strade della bellissima Palermo, considerato che le tue omelie non bastano a spazzare le coscienze. Quello sì che sarebbe stato uno scoop universale che avrebbe indotto anche il



Il carro della Santuzza in una foto di Palermo Today)

arretrati, cari palermitani e palermicani. La vostra città è meravigliosa ma voi siete degli sporcaccioni. Che volete che faccia per voi? Mi avete prenotato centinaia di miracoli con i vostri ex voto? Vi voglio bene, ma se non siete capaci di spazzarvi l'uscio di casa e nemmeno di raccogliere la cacca dei vostri cani o di fare la raccolta differenziata, se non denunciate i mafiosi per strada e negli uffici, se non rispettate le regole, come volete che vi aiuti? Lasciatemi in pace! Non mettetemi ancora in vetrina per una festa che non è festa ma baccano ipocrita, vacuo culto dell'immagine. È questa la vostra religiosità? Se così è, riportatemi nell'eremo di S. Stefano Quisquina! Altro che "Viva Palermo!" Se m'incavolo, dirò ai quattro fiumi che l'attraversano di fare un serio lavaggio della sporca città. In superficie, però, non solo nel sottosuolo!

Grazie, Rosalia. I palermitani trarranno insegnamento da questo tuo monito?

Lo spero vivamente... So attendere e, anche se sono morta da circa un millennio, mi sento viva rispetto a quanti, pur essendo fisicamente vegetanti, in realtà sono da considerare morti da secoli.

sindaco Lagalla a sostituire la fascia con la ramazza e a darvi una mano!

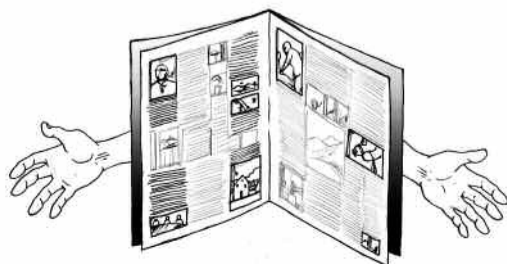
Ma tu, Rosalia, hai visto proliferare la sporcizia nella città di Palermo con denaro poco pulito, a partire dalla meno recente e prepotente edificazione chiamata "sacco"...

Ma cosa avrei potuto fare io da morta? Devono essere i vivi a occuparsene, anziché perdere tempo nei pellegrinaggi sul Monte che guarda la città e nei dispendiosi festini in mio onore. Ma suavia!

Non siate ancora così

Scrivete!

**L'OBIETTIVO
(H)A BRACCIA APERTE**



Ambiente più pulito

Mongiove (Patti)

4 tonnellate di civiltà in 21 tappe

Maurizio Prisutto ha mosso la raccolta dei rifiuti



È iniziata il 27 aprile ed è terminata il 21 giugno l'azione di sensibilizzazione ecologica a oltranza. È accaduto a Mongiove, frazione marinara a due passi dalla riserva naturale orientata dei Laghetti di Marinello. In 21 tappe di raccolta si sono raccolti complessivamente 3.980 kg di spazzatura. Tra i rifiuti particolari anche decine di cateteri pieni di sostanza biologica e lattine datate 1984.

Il referente locale dell'Associazione nazionale Plastic Free, Maurizio Prisutto, ha dato il via all'azione, strada per strada, riuscendo a rendere più pulito il luogo all'inizio della stagione estiva.

La reazione della gente? «Molta indifferenza da parte dei cittadini, qualche derisione e paradossale critica come se fosse un'attività che non mi compete... – dichiara Prisutto –. Per fortuna un ottimo supporto amministrativo nella persona del Sindaco Gianluca Bonsignore



(nella foto in basso con Prisutto) e dell'azienda incaricata del corretto conferimento dei rifiuti». Per finire in bellezza e concretezza, Maurizio ha consegnato al primo cittadino la mappatura del territorio ripulito, evidenziando le zone critiche di abbandono “munnizza”, regalando, il 20 luglio, uno strumento fondamentale all'amministrazione comunale nella lotta al degrado, cioè la mappatura dei punti divenuti discarica.

Sul finire dell'azione di pulizia ambientale, anche alcuni abitanti della zona hanno iniziato a raccogliere rifiuti e a conferirli secondo le norme comunali. Le buone azioni e il senso civico sono esempi da seguire. Seminando, qualcosa si raccoglie.



Coscienza antimafia

I semi del '92

di Ignazio Maiorana

A Sciara il docufilm
di Salvatore Cusimano

Salvatore Cusimano, per diversi anni direttore di Rai Sicilia e oggi in pensione, scopre il suo talento di attore radiofonico e nel giugno scorso si è distinto in un intervento di autentica ironia sulla trasmissione di Radio 3, Trani InOnda - *Tutta l'umanità ne parla* "Tu non conosci il Sud", con Alessandro Vanoli e Laura Pepe, conduzione di Edoardo Camurri e Pietro Del Soldà. In questa brillante



e significativa puntata, registrata nel castello di Trani, il giornalista Salvatore Cusimano ha impersonato magistralmente il padrino mafioso con i suoi ragionamenti "convincenti" che giungono fino all'arte del potere, del governo, senza escludere le tante morti "necessarie".

Ma Cusimano, con la collaborazione del figlio Ruggero, recentemente ha realizzato anche un docufilm dal titolo *I semi del '92*, un insieme di interessanti videointerviste accompagnate dai commenti dell'autore e da documenti fotografici d'archivio sulle stragi di mafia a Palermo. Questo lavoro è stato prodotto dalla casa editrice "G. B. Palumbo". Il giornalista lo sta presentando in varie parti dell'Isola e non solo. Si può trovare questo interessante docufilm sul sito della Palumbo.

Anche a Sciara (PA), paesino agricolo alle pendici del Monte S. Calogero che si affaccia sul Mar Tirreno. La sera del 13 luglio scorso, l'incontro e la proiezione sono avvenuti nel piccolo parco a monte del paese, che accoglie in periferia un tentativo di museo archeologico, in uno spazio aperto, alle sue spalle una giumenta spigolava sulle frasche. A fare gli onori di casa il sindaco di Sciara, Concetta Di Liberto, e l'assessore alla Cultura e dirigente scolastico Irene Marcellino (*nella foto in basso con l'autore*). I giornalisti Gianpiero Caldarella e Alfonso Lo Cascio hanno intrattenuto il pubblico conversando con Salvatore Cusimano.

Il lavoro sul periodo delle stragi mafiose palermitane, raccontato in sintesi da Salvatore Cusimano,

ci sembra una "pillola" di medicina antibiotica da somministrare ai siciliani, la cura verso il riscatto dalla dolorosa e cocente sofferenza: è proprio necessaria perché lo spirito di mafiosità, espresso con linguaggio e mimica non perseguibili penalmente, alberga nella nostra cultura popolare e dentro l'atteggiamento dei politici, come pure nelle istituzioni pubbliche e nei privati cittadini. Non tutti, naturalmente.

Questo stato di cose ci offre una Sicilia dove esistono la Chiesa coraggiosa e quella complice, magistrati coraggiosi e altri complici, poliziotti complici e altri vittime, burocrati zelanti e altri distratti, medici missionari e medici corrotti, bancari affaristi e bancari onesti, politici eroi e altri venduti, giornalisti attenti e altri muti, se non pif-

feri di corte, mogli silenziose e mogli che parlano per salvare i propri figli dalla mafia e dai suoi traffici. Infine ci sono i massoni. Non mi è possibile distinguere quelli corretti da quelli scorretti perché si incappucciano. E trescano al di sopra della legalità. Comunque essi siano, non li amo.

Questa Sicilia ha bisogno di assumere in ogni momento e in ogni angolo l'efficace "antibiotico", il "contraccettivo" per non cadere ancora nel baratro, per non inghiottire quel "crac" che vota la propria vita al male, per scegliere di vivere, non di morire, per far germogliare il seme della salute nella nostra terra così malata.



La Sicilia che piace

In sella alla Natura, al ritmo degli zoccoli, con l'eco del nitrito

La 18^a Traversata dei Nebrodi a cavallo dal 3 al 6 agosto

Come ritrovare salute tra vegetazione e paesaggi incontaminati, sana aggregazione e passione per il cavallo con le *Giacche Verdi Sicilia*



Scatto di Sofia Mastronardi

In un'epoca in cui si stanno perdendo di vista certi valori

umani indispensabili alla qualità della vita e all'equilibrio psicofisico delle persone, assorbite come sono dal logorio frenetico e delirante delle città "scoppiate", la montagna e le sue ricchezze vengono loro incontro per recuperare la dimensione umana con l'aiuto di un antichissimo amico: il cavallo. Amico dell'uomo perché, in cambio della biada e di una carezzevole strigliata, l'equino lo porta in groppa, assicurandogli il godimento del paesaggio. Per giunta induce a creare il rapporto umano con nuovi amici nella natura aperta e generosa, facendo recuperare abitudini aggregative e allegria attorno a un falò, rinvigorendo la gioia di vivere la propria vita.

"La bellezza è la nostra salvezza", questo lo slogan di Anna Spitaleri, presidente dell'associazione regionale Giacche Verdi che, insieme al Gruppo Giacche Verdi di Bronte, organizza l'iniziativa da circa un ventennio. Lei lo sta diffondendo ai quattro venti, invitando a non sottovalutare l'importante messaggio in pillola. "Il vento del paradiso soffia tra le orecchie di un cavallo" (proverbio arabo).

Al raduno ippico parteciperanno una sessantina di aderenti che coltivano la passione per il cavallo in questa Isola dove ancora esistono sterminati territori salvaguardati dai Parchi naturali e dalle Riserve, dove si può fare trekking o lasciarsi andare al galoppo in sella al proprio destriero.

Il percorso della Traversata sulla dorsale montana tocca tre province e pone attenzione alla fauna selvatica nebroidea, offrendo la possibilità di osservare il cavallo autoctono del territorio, il **Sanfratellano**, i cui esemplari vivono allo stato brado nel bosco dei Nebrodi. In sella sarà molto probabile imbattersi nella **capra Messinese** e nel **Suino Nero** al pascolo, veder volare l'**Aquila Reale** e il **Grifone** che nidificano sulle Rocche del Crasto, scorgere il **Gatto Selvatico** insediato tra il Parco dei Nebrodi e quello dell'Etna.

La manifestazione è patrocinata da diversi Enti Pubblici e privati che hanno a cuore la valorizzazione

dell'ambiente e della sua bellezza. La conferenza stampa di presentazione avrà luogo giorno 29 luglio alle ore 11,30, presso il palazzo Leandro Scalisi a Floresta.

Partenza e ritorno dei cavalieri sono previsti nella sede logistica della Traversata, l'*Agri Hotel da Marianna* a S. Domenica Vittoria.

Il percorso prevede di toccare incantevoli e suggestivi itinerari del Parco dei Nebrodi sotto la stretta "vigilanza"... del vulcano più grande d'Europa.

Ignazio Maiorana



Campiglia Marittima (LI)

Quella lapide faccia a muro!

Direttore,

Le scrivo per chiedere il vostro interessamento verso un manufatto storico del 1901, patrimonio nazionale prima che comunale, che oggi giace in maniera non consona rispetto alla tutela di Beni di patrimonio pubblico nazionale.

Tale epigrafe fu donata dai cittadini di Campiglia Marittima in commemorazione della morte di Re Umberto I (il *Re buono*), "perché ne rimanga perpetua testimonianza". Questo gesto è documentato da un manifesto del circolo vittorio Emanuele II di Campiglia marittima e da articolo di giornale dell'epoca (allego documenti). Ci fu grande interesse da parte di funzionari e politici dell'epoca che presero parte all'inaugurazione.

Inizialmente mi sono proposto al Comune di Campiglia Marittima, che mi mise a conoscenza del manufatto, di rendermi disponibile come promotore nella ricerca di fondi per il ripristino o di rendermi curatore e custode con un comodato d'uso gratuito.

In ogni caso (sia con comodato d'uso in sito privato o su suolo pubblico), il fine ultimo sarebbe stato il ripristino dell'epigrafe commemorativa con effigie di Re Umberto I e la fruibilità pubblica per questo importante pezzo di storia e patrimonio artistico culturale italiano.

Non avendo ricevuto nessuna risposta dal Comune in merito alla mia proposta, ho segnalato la situazione alla Soprintendenza Archeologica, che ha prontamente chiesto spiegazioni al Comune (allego documentazione). Nel frattempo allerto anche i carabinieri di tutela del patrimonio culturale, poiché la lapide è oggi posta a fine corsa di una discesa non asfaltata e i detriti portati dalle piogge hanno iniziato a



coprire il lato su cui poggia (si può evincere dalle foto che ho fatto durante il sopralluogo del 3 marzo 2023).

Finalmente arriva la risposta del Comune alla Soprintendenza (che allego). Tale risposta mi lascia indignato, sia come cittadino di Campiglia Marittima ma soprattutto come cittadino italiano. Nella risposta non si evince alcuna volontà al ripristino, anzi si dichiara che la lapide non si trova in stato di abbandono e che al massimo si potrebbe spostare in magazzini chiusi.

Esprimendo il mio parere, credo sarebbe più opportuno spendere soldi e forze pubbliche nel ripristino del manufatto (da questo ho fatto segnalazione alla Procura della Corte dei Conti), che spendere energie e soldi per lo spostamento della stessa in magazzini chiusi. Specialmente se



c'è un cittadino che vorrebbe aiutare a sollevare il Comune e lo Stato da questi costi e spese.

Immagino ci siano leggi ben precise in tutela e nel rispetto dei Beni che hanno segnato la storia della nostra Patria.

Inoltre, come bene dice il Sindaco, è solo appoggiata senza ancoraggi o altri sistemi di tutela per la Stessa o per l'incolumità dei passanti! Tengo a precisare che questa non si trova "FACCIA IN GIÙ" come è stato scelto di descrivere l'effigie di Re Umberto, ma solo contro la parete!

Sono sicuro che, grazie anche al vostro interessamento, la posizione del Comune, come da volere dei cittadini, sia rivista o consigliata in maniera opportuna per il manufatto di pregio e per una buona amministrazione dei beni pubblici patrimoniali.

Rimango SEMPRE a disposizione per qualsiasi chiarimento o delucidazione!

Un vostro articolo sarebbe importantissimo per dare luce ad una situazione di incuria e di irriverenza alla storia d'Italia.

13-7-2023

Grazie,

Don Carlo Mammarella, Conte della Daunia

Accogliendo la Sua richiesta, gentile Don Carlo Mammarella, non ci sfugge che mille e poi mille esempi di incuria in Italia conducono al degrado e, a volte, alla cancellazione della memoria e dei valori storici. Possiamo non riconoscere la monarchia che fu, ma la storia non si cancella, diversamente dovremmo abbattere tutti gli edifici fatti realizzare dal Fascismo e altro ancora. In molti Comuni, spesso si spende e si spende senza criterio di vera utilità, di necessario servizio, se non per rispondere a esigenze di clientela politica. Basterebbe una modica spesa per riportare alla sua dignità una testimonianza significativa per la memoria storica, nel rispetto della volontà popolare del tempo che fu.

Altri Sindaci e autorità varie si sono uniti al Suo appello, Don Carlo. Vogliamo sperare che gli Organi di competenza non siano del tutto sordi...

Nel ringraziarLa, intendiamo anche noi sostenere la Sua giusta azione, augurando un positivo esito. Del che vorrà tenerci eventualmente informati. Cordiali saluti.

Ignazio Maiorana

Aree attrezzate di Sicilia

Convento (Ragusa Ibla)

La vecchia Ragusa è uno scrigno di arte, un presepe, l'ingegno urbanistico applicato sulla roccia, il linguaggio della pietra scolpita nello stile Barocco. Non meno suggestivi sono i suoi dintorni attraversati dal torrente Fiumicello che si unisce all'Irminio. Ai piedi di Ibla, un antico monastero interessato da un'area attrezzata curata dall'Azienda Foreste Demaniali. Il

luogo custodisce anche antichi insedamenti sulla roccia.



Aree attrezzate di Sicilia

Canalazzo - Monterosso Almo (Ragusa)

Questo luogo di grande suggestione è circondato di vegetazione e di acqua. L'antica masseria era dotata di un mulino ancora oggi funzionante. L'insieme costituisce una realtà di rara bellezza, curata e salvaguardata dall'Azienda Foreste Demaniali.



Verde in città

Il giardino dei Gagliardo Polizzi Generosa (PA)

Un tempo quest'area era una pertinenza dello storico Palazzo Gagliardo. È delimitata da una cinta muraria ed è ancora ricca di siepi, fiori e alberi da frutta, dove si coltivano anche ortaggi.

Dentro il suo perimetro sta un salotto all'aperto, circondato di alberi di alloro, dove la facoltosa famiglia proprietaria si intratteneva e si rilassava nella lettura. Oggi il giardino viene curato da Giovanni Glorioso.



Riequilibrano?

È tre volte superiore, rispetto a quello degli uomini, il tempo dedicato dalle donne all'accudimento di figli e anziani

Oltre cinque ore, contro un'ora e quaranta minuti al giorno da parte degli uomini. Un dato che fornisce la chiave di lettura su uno dei motivi per cui la disoccupazione femminile in Italia è molto più alta di quella maschile. Secondo l'Istat, infatti, circa il 40% delle donne (con punte sopra il 55% nel Mezzogiorno) non lavora, spesso senza provare ad accedere al mercato del lavoro, anche perché risulta quasi impossibile conciliare i tempi della professione con quelli della vita privata e familiare. Questi, alcuni dei dati emersi a Palermo l'11 luglio, nel corso del seminario di promozione delle Politiche di conciliazione, promosso nell'ambito del progetto "Riequilibrano", finanziato dal Dipartimento per le politiche per la famiglia della Presidenza del Consiglio.

Il progetto, coordinato dalla Congregazione dei Poveri Servi della Divina Provvidenza - Istituto don Calabria, prevede un ampio ventaglio di servizi per i lavoratori e le lavoratrici dipendenti, di cui 300 in Sicilia, «per mettere al centro la persona e la sua realizzazione - ha detto Roberto Mattina dell'Opera Don Calabria - in un'ottica che non è di tipo assistenziale ma di valorizzazione umana e sviluppo».

Oltre a classiche forme di "flessibilità oraria" concordate con i singoli lavoratori e le singole lavoratrici, il progetto prevede il cosiddetto "turno familiare" e le ferie combinate, lì dove sia il marito sia la moglie siano impiegati nella stessa struttura, particolari misure di tutela delle lavoratrici in allattamento, aspettative estese per i genitori di figli piccoli o che hanno necessità di cura per persone con disabilità.

Per Giuseppina Tumminelli del Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università di Palermo, «riflettere sulle politiche di conciliazione, ci permette di riflettere in modo più ampio sulle politiche per la qualità della vita dei lavoratori e soprattutto delle lavoratrici, sui meccanismi anche culturali che rendono complesso per le donne equilibrare e armonizzare i tempi del lavoro e della vita privata».

A sottolineare il ruolo della politica è stata Valentina Chinnici, deputata regionale componente della Commissione Lavoro e Cultura dell'Assemblea Regionale Siciliana. La parlamentare ha sottolineato che «sul fronte della politica purtroppo le azioni concrete in corso sembrano andare in direzione opposta a quella auspicata. Ne è un esempio la vicenda del PNRR, per il quale si paventa che i primi progetti che non saranno attuati sono quelli per la realizzazione di nuovi asili nido. Una situazione che in Sicilia, con meno del 40% dei Comuni in grado di fornire questo servizio, è ancora più grave perché il mancato accesso ai servizi educativi per l'infanzia può determinare ritardi nei processi di socializzazione, povertà educativa, difficoltà che poi è difficile recuperare quando i ragazzi e le ragazze entrano nel circuito scolastico».

Pietro Galluccio

Polizzi e la solidarietà

Parte il progetto di accoglienza

Il Comune di Polizzi Generosa ha avuto finanziato dal Ministero dell'Interno un progetto per l'accoglienza di 20 profughi o rifugiati per l'importo di 299.300 euro. Si tratta di uno dei 13 progetti approvati in Sicilia, di cui solo 4 in provincia di Palermo. Quello di Polizzi è l'unico delle Madonie.

Il 10 luglio scorso è stato firmato dal Comune il contratto di affidamento all'ente vincitore del bando di gara delle attività SAI (Sistema di Accoglienza e Integrazione).

«Polizzi diventa così paese dell'accoglienza - dichiara il sindaco Gandolfo Librizzi -. Sarà una straordinaria, nuova opportunità per tutta la comunità di Polizzi Generosa, chiamata ad aprirsi concretamente per accogliere, ospitare e integrare le persone che saranno assegnate in un percorso virtuoso che vede coinvolti l'Istituto Comprensivo, l'Autorità sanitaria, la Parrocchia e le associazioni locali, oltre alle persone che hanno manifestato la disponibilità ad aprire le loro case».

Potrebbe essere una straordinaria opportunità lavorativa per i giovani polizzani che verranno assunti dall'ente che gestirà il progetto di accoglienza. Una opportunità economica per i proprietari di immobili che verranno affittati dalla cooperativa per ospitare i rifugiati e per i commercianti che stipuleranno convenzioni per vendere il necessario per il funzionamento del progetto di accoglienza.

«Sarà anche opportunità di crescita culturale per tutta la comunità che avrà la possibilità di confrontarsi con altri mondi, altre culture, altri stili di vita accogliendo chi, fuggendo da Paesi in guerra o in emergenza umanitaria, cerca un rifugio per vivere in pace e riprendersi in mano la propria vita - aggiunge il primo cittadino -. Polizzi è chiamata così a una prova di generosità, caratteristica propria del suo appellativo. Una sfida impegnativa ed entusiasmante».

l'Obiettivo etico

**Quindicinale
dei siciliani liberi**

Editrice: Associazione "Obiettivo Sicilia"

C/da Sccondito - 90013 CASTELBUONO (PA) tel. 340 4771387

e-mail: obiettivosicilia@gmail.com

**direttore
responsabile:**

**Ignazio
Maiorana**

Hanno contribuito alla realizzazione
di questo numero:

**Marco Benanti, Pietro Galluccio,
Tony Gaudesi, Carlo Mammarella,
Lucia Sandonato**

*Nel rispetto dell'art.13, L.675/96 (legge sulla privacy),
l'editore di questo Periodico informa che i dati personali degli abbonati
sono trattati elettronicamente e utilizzati esclusivamente
per la spedizione delle informazioni legate all'attività editoriale.*

La pubblicazione di scritti e foto su «l'Obiettivo» non dà corso a retribuzione, diritti o rimborso spese se non espressamente concordati con la Direzione. Tutti gli autori sottoscrivono implicitamente queste condizioni.